



Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

Domenica 19 aprile 2020

II DI PASQUA



Il Vangelo: Giovanni 20,19-31

La sera di quel giorno venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo». Tommaso non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».



Tommaso era soprannominato Didimo (“gemello”). Ecco perché lo sentiamo così tanto vicino, di più: gemello! Possiamo anche scambiarci il posto e nessuno se ne accorge (ci assomigliamo così tanto!).

Quella di Tommaso è una esperienza di fede, è un cammino di fede che ogni cristiano deve ripetere. E' vero che la fede cristiana si fonda soltanto sulla testimonianza dei primi discepoli; ma è anche altrettanto doveroso credere per esperienza diretta, personale.

- Siamo gemelli di Tommaso quando sperimentiamo la delusione della fede nei momenti di sofferenza.
- Siamo gemelli di Tommaso quando ci fa bene la pacca sulla spalla, ma quando la vita picchia duro si ha bisogno di stare da soli, tanto nessuno ci capisce.
- Siamo gemelli di Tommaso quando abbiamo bisogno di toccare con mano e non solo fidarsi ciecamente della parola di qualche amico.

I cristiani d'Oriente, a Pasqua si salutano così: “Cristo è risorto”, e si risponde: “Sì, è veramente risorto!”. Se “Cristo è risorto” corrisponde alle parole degli apostoli (*abbiamo visto il Signore*), la risposta “è veramente risorto” riflette la professione di fede di Tommaso dopo aver constatato. Che bello essere “gemelli” di Tommaso quando ascoltiamo l'ultima beatitudine di Gesù: “*Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto*”.

Preghiera

E se fosse veramente tutta una illusione?
E se tutto ciò che ti riguarda non fosse altro
che una invenzione e un inganno?
E se fosse vera la tremenda ipotesi che tu
non sei altro che una nostra creatura,
un'esigenza di noi umani
così umiliati dalla vita da desiderare
una illusione vestita di speranza?
E se il povero Tommaso avesse ragione
a dubitare della tua risurrezione?
Signore, quando inseguo questi dubbi,
mi accorgo subito che in me lievita l'angoscia,
che attorno a me aumenta il freddo,
che gli altri diventano avversari e nemici,
che tutto diventa insensato e inutile,
che mi scopro tremendamente solo,
che non mi resta che il desiderio di morire!
Non so perché, non so come... fatto sta
che io mi aggrappo ancor più stretto a Te.
Tu, Crocifisso-Risorto, sei l'unica mia risorsa.
Così, come l'umiliato Tommaso, desidero solo
essere completamente tuo e in modo quasi
desperato ti ripeto: “Mio Signore e mio Dio”.

Settimana dal 19 al 26 aprile 2020

Stando alle attuali indicazioni, sono sospese tutte le celebrazioni pubbliche con il popolo

La Comunità prega...

Domenica 19		Calonego Franca e Vidotto Elio
II di PASQUA		Padoin Fiorenza / Zamuner Sofia e fam def / Mazzer Giorgio
Lunedì 20	Gv 3,1-8	Sari Rodolfo e Demetrio
Martedì 21	Gv 3,7-15	Marchi Maria Pia / Moro Lorenza e fam def
Mercoledì 22	Gv 3,16-21	Lorenzetto Giuseppe e Maria
Giovedì 23	Gv 3,31-36	<i>per gli Scout (nel giorno del Patrono s. Giorgio)</i> Bazzo Ivan / Terzariol Silvia
Venerdì 24	Gv 6,1-15	<i>per gli ammalati</i>
Sabato 25 <i>s. Marco ev.</i>		Da Rios Sergio, Antonio e Paola
Domenica 26	Lc 24,13-35	Baldissin Rosa Bianca / Spagnol Albano, Sofia e figli / Dal Col Angelina, Gabriella e Ostan Olivio
III di Pasqua		Castorian Salvatore, Elena, Maria e Augusta / Ruffoni Lina e Carretta Ausonio / Lucchetta Graziella e fam def

A Cimadolmo abbiamo salutato per l'ultima volta, giovedì: Marchi Maria Pia e sabato: Bazzo Ivan.

Fino al perdurare dell'emergenza sanitaria:

- l'accesso alle chiese è possibile a condizione di rispettare la "distanza di sicurezza"
- in chiesa sono disponibili alcuni sussidi per accompagnare la preghiera personale/familiare; sul sito diocesivv.it si trova altro materiale utile (anche per catechesi e giovani); sul sito lavitadelpopolo.it è possibile scaricare in versione digitale il settimanale diocesano
- continuo a celebrare ogni giorno, a porte chiuse, pregando per tutti (defunti, malati e noi vivi)
- per la visione della s. Messa suggerisco le dirette tv del Vescovo di Treviso e/o di papa Francesco

PENSIERI... Domenica scorsa ci siamo scambiati gli auguri di "buona Pasqua". Con quelli di casa forse sarà *scivolata* anche una stretta di mano, con tutti gli altri per telefono o messaggio. Sempre a distanza (fisica), spero non quella dei cuori. Mi sono anche sentito dire: "Non mi sembra neanche che sia Pasqua, lo so perché c'è scritto sul calendario". Non ditelo a me... celebrare da solo il mistero centrale e fondante la nostra fede cristiana è stato un po' (tantino) desolante. Ho cercato di far meglio che potevo, per il bene nostro, di tutti voi, delle nostre Comunità. Non vi vedevo, ma spiritualmente sentivo la vostra presenza e vicinanza. E vi ringrazio.

Mi sono fatto anche qualche pensiero. Perché solo a Natale si dice: "*ogni giorno è natale*" (nel senso che ogni giorno devo sentire che nasce dentro di me Gesù... si dice così ai bambini); ma non ho mai sentito dire che "*ogni giorno deve essere pasqua*".

Cioè, mi spiego. Non ci credo proprio per niente a quelli che dicono che ogni giorno si sentono felici come una pasqua (come si suol dire), e specialmente in questo periodo è difficile esserlo, se siamo sinceri e solidali con chi sta male. Ma sono convinto che "ogni giorno deve essere Pasqua" su un versante prettamente spirituale-esistenziale. Nel senso che, se la risurrezione di Gesù è l'evento centrale del nostro credere e del nostro essere, allora non solo a Pasqua (e visto che la data cambia ogni anno devo guardare il calendario quando cade!) ma ogni giorno mi devo sentire "risorto".

All'inizio dell'anno catechistico avevo consegnato ad ogni classe di catechismo una maglietta con su scritto: "Sono una creatura nuova". Proprio perché sono battezzato, sono una creatura nuova, perché la risurrezione di Cristo ha davvero cambiato, trasfigurato la mia vita. Non vuol dire che il Signore abbia cancellato (come un colpo di spugna sulla lavagna) tutto il male e la sofferenza che c'è in me e nel mondo intero (il Cristo Risorto si presenta sempre e comunque con il segno delle ferite inferte dai chiodi!), ma ha risanato tutto il dolore con la speranza (certa, non illusoria) della risurrezione. Con il battesimo è stato instillato nel mio essere un germe divino, e quindi sento in me lo stesso palpito di vita del Cristo Risorto. Solo inteso così, posso sentire che ogni giorno è Pasqua! (*d Abramo*)